

Villa Gordiani

Festa dell'Unità di Roma

Stasera il quintetto di Antonio Apuzzo
Domani Pino Minafra e il suo gruppo
Ultime due serate in musica nel parco
tra «raffinatezze» ritmiche e tradizione



Notte di jazz sull'erba

Ultimi due concerti a Villa Gordiani per la rassegna jazz dedicata alla figura del grande Albert Ayler. Stasera è di scena l'«Antonio Apuzzo Electric Dream». Domani chiude una formazione inedita con Pino Minafra, Carlo Actis Dato, Tommaso e Mazzone. Sotto il titolo «Un grido silenzioso», i musicisti più impegnati del jazz italiano hanno tenuto banco ogni sera nel parco della festa.

LUCA GIGLI

Stasera lo spazio Jazz di Villa Gordiani ospita l'«Antonio Apuzzo electric dream», quintetto costituitosi all'inizio del 1989.

Ne fanno parte Antonio Apuzzo al sax tenore, Fausto Acquafredda e Antonio Onorato alle chitarre, Stefano Cesare al basso elettrico e Roberto Altamura alla batteria.

Musica di ricerca, sonorità elettriche, contaminazioni ritmiche: sono questi alcuni tra gli elementi fondamentali di questo gruppo, che in parte si richiama ad una organizzazione musicale «coemaniana», anche se l'Ornette Coleman in questione non è tanto quello della svolta elettrica, bensì quello della grande stagione degli anni Sessanta.

Questa formazione rappresenta per certi aspetti il versante «tecnologico» della rassegna e presenta brani di Apuzzo, Ayler e Coleman.

Domani, ultimo e atteso concerto con l'interessantissimo quartetto del trombettista Pino Minafra, con Carlo Actis Dato al sax tenore, baritono e

clarinetto basso, Bruno Tommaso al contrabbasso e Vincenzo Mazzone alla batteria. Ascoltando questo gruppo possono venire in mente i nomi di Charles Mingus, di Archie Shepp, dei gruppi di Steve Lacy. Ma, attenzione: le sonorità di questo gruppo non vogliono «plagiare» bensì per riproporre molte delle vibrazioni che agitarono ed agitano la musica di quei maestri. È un quartetto potente e sanguigno, dinamico, sfruttato alla perfezione mediante brani piuttosto lunghi, che alternano sapientemente solide partiture e spazi dedicati all'improvvisazione solitaria e collettiva. La sezione ritmica marcia molto velocemente, tanto da risultare irresistibilmente trascinante. Tracciare il percorso musicale di questi quattro artisti non è cosa facile. Pino Minafra ha annoverato negli ultimi anni una serie di importanti collaborazioni con musicisti italiani e stranieri (Muhai Richard Abrams, Tony Oxley, Misha Mengelberg, Han Bennink), prendendo parte anche a nu-



A sinistra, Bruno Tommaso al basso; a destra, Pino Minafra alla tromba. Concludono il festival jazz a Villa Gordiani

merosi festival europei ed organizzando egli stesso delle produzioni più sfociate in incisioni forse non popolarissime, ma sicuramente interessanti.

Carlo Actis Dato, dalla prima metà degli anni Settanta si dedica all'attività concertistica e discografica nel campo del jazz contemporaneo, con particolare attenzione ai rapporti con altre forme artistiche (teatro, danza e arti visive).

Tra gli altri, questo dotato flautista piemontese ha suonato con Oliver Lake, Leroy Jenkins, Enrico Rava e Eugenio Colombo, ed inoltre insegna sassolo-

na alla scuola civica di Torino. Il contrabbassista Bruno Tommaso, uno dei nomi ormai storici del moderno jazz italiano, ha compiuto le prime esperienze musicali alla fine degli anni Sessanta, collaborando con Mario Schiano Roberto Laneri e Giancarlo Schiaffini. Successivamente ha fatto parte stabilmente dei gruppi di Franco D'Andrea, Enrico Pieranunzi e Giorgio Gaslini. Nel 1975 è tra i fondatori della Scuola popolare di musica di Testaccio. In seguito, ha soprattutto diretto orchestre formate da allievi di se-

minari da lui stesso tenuti in varie parti d'Italia (Firenze, Ancona e Siena). Ha inoltre diretto propri arrangiamenti per l'orchestra della Rai di Roma, attualmente insegna contrabbasso presso il Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro.

Vincenzo Mazzone si è diplomato in strumenti a percussione; svolge una intensa attività concertistica collaborando da diverso tempo con lo stesso Minafra. Ha al suo attivo collaborazioni con musicisti di fama nazionale e internazionale: Antonello Salis, Lee Konitz, Dizzy Gillespie e Sal Nistico.

Un caffè speciale per chi ama le ore piccole

Ultime due serate al «Caffè delle donne». Tre barman professionisti, 15 persone impegnate in ogni turno, poltroncine verdi e moquette rossa. Cento posti a sedere, sotto gli alberi del parco, con musica di qualità, spettacoli leggeri e di poesia, video-cinema, sfilate di moda. I cocktail «lady Godiva» (7.000 lire), le torte «speciali», e quel clima un po' speciale da «trentenni nottambuli».

Poltroncine verdi, moquette rossa, bibite, leggere e di qualità, barman doc, musica strumentale, spettacoli, e, soprattutto, clima, gente, respiro di festa a tarda sera. Il «Caffè delle donne», a ridosso dell'area dibattiti e del palco centrale, è uno dei punti d'incontro più frequentati nel parco di villa Gordiani. È il ritrovo di chi ama tirar tardi. Resta aperto, infatti, dalle 21.30 alle 2. Dispone di cento posti a sedere, e, dopo le 22, c'è quasi sempre il piovone: con gente in piedi, a chiacchiere, ascoltare musica. Il pubblico è «giovane», trentenni per lo più. Insomma, un clima particolare, una «complicità» da nottambuli, con il bicchiere in mano, sotto gli alberi, e le note dal pianobar. Giovani sono anche gli addetti: 15 persone per turno, compagni delle zone seconda e diciassettesima, che si aggiungono ai tre barman fissi. Barman professionisti. Ed eccole, le loro «meraviglie»: c'è «lady Godiva», il cocktail leggero, «preparato apposta per le donne» (7.000 lire), ci sono le torte «speciali» servite ai tavoli (3.000 lire), gelati di tutti i tipi e gusti. Ma la caratteristica del «Caffè» sono gli spettacoli. Nelle due serate di chiusura,

oggi e domani, per esempio, dalle 21.30 piano bar, con la «cantante-vocalist» Daniela Velli e il pianista Roberto Cortese. In due settimane, il locale ha dato vita a molte iniziative. Mercoledì scorso, c'è stata una serata di poesia («Poésie sera») con la partecipazione di Bianca Maria Frabotta. Il secondo giorno, venerdì 7 settembre, è stata la volta del «beatles all'arpa», con la strumentista Paola Gnassi e la vocalista Daniela Divanta. Ieri sera, era invece di scena la moda: una sfilata, dal titolo «Donne so...voglia di moda», curata da due giovani stiliste (Prezio-Scuccimarro) e le modelle a passeggiare tra i tavoli e gli alberi. Una serata di cinema: video-sera, curata dall'«Ufficio Cine club», dal titolo ammiccante «Le bionde, il cinema e...Hollywood». E ancora: serata-cabaret, giovedì scorso, intitolata «Le disgrazie vengono sempre in tandem», con tre protagonisti, Davide Bulgarelli (ideatore e regista), Alessandra Menichiencheri e Feliciano Zaccchia (al piano). Un successo? «Sì, è andata davvero bene - dice uno dei barman -». I miei cocktail? Sono andati a ruba. Erano buoni e costavano poco».

Un librone bianco sulle donne



Re e regine nel parco Il torneo in chiusura

Pomerigi interi passati a giocare a scacchi, incuranti della ressa che si crea ad ogni dibattito. Ragazzini, anziani, gente appena uscita dal lavoro, hanno trascorso intere giornate ai tavoli dell'Unione italiana sport popolare (Uisp), che, a due passi dallo spazio-dibattiti principale, ha organizzato corsi e partite ad Otello e a dama ma, soprattutto, a scacchi. Per gli scacchi, si è fatto addirittura un torneo, con decine di partecipanti. La gara si è svolta in quattro giorni (compreso oggi). E, questa sera dopo le 21, a torneo concluso, verranno premiati i vincitori.

«Le donne a me mi piacciono in cucina», «Decidono sempre loro!», «Le donne sono indispensabili... Centinaia di frasi, battute, riflessioni pensate e scritte dagli uomini di Villa Gordiani. È la risposta a una provocazione delle donne comuniste. Per giorni hanno venduto un libro, «Tutto ciò che gli uomini

sanno delle donne», che conta trecento pagine completamente bianche. La sfida è stata raccolta, probabilmente quei «penserini» diventeranno davvero un libro. Dentro, c'è proprio di tutto. C'è il tipo perplessa, quello impacciato, l'autoironico. Insomma, un vero campionario maschile.

CLAUDIA ARLETTI

Una copertina grigia, decine di copie accatate sul tavolo dello stand. «Tutto ciò che gli uomini sanno delle donne» è il titolo. Chi è passato per la «cittadella politica» della festa, non ha resistito alla tentazione di aprire quei volumi massicci. Ma, sorpresa, le trecento e passa pagine del libro, dalla prima all'ultima, si sono scoperte tutte irrimediabilmente immacolate. Una provocazione, che gli uomini di Villa Gordiani hanno raccolto. Penna alla mano, in questi giorni, centinaia si sono dati da fare per compilare i fogli. Riflessioni, frasi, battute più o meno pungenti.

Probabilmente, quei «penserini» scritti al volo verranno pubblicati davvero. Sono un bel campionario dei «tipi» maschili. C'è il «tipo» bucolico-pacifista, che scrive: «Non sono violento. Non sono aggressivo». «Non esiste al mondo essere più bello della donna». «Le donne sono una cosa meravigliosa...».

Il perplessa: «Sicuramente le donne, cioè non sempre... Mi ripeta la domanda!», «Io, a sapere come sono le donne, ci ho rinunciato. Alberto...». «Forse gli uomini sanno proprio poco...». «Mah, non so che dire». Un'epigrafe da scetticismo arcaico: «So di non sapere».

Un «tipo» che abbonda è il critico-scontento. Qui c'è da divertirsi. Uno (sarà mica un dirigente del Pci?) si sfoga: «Quando hanno un marito (semi) intellettuale e (semi) lungimirante pretendono che sgobbi in casa, oltre che fuori, molto più di loro...». Non si contano gli sfoghi sintetici: «Donne! La disgrazia dell'umanità». Ancora: «Donne, una freccia», «la cosa più ironica che la natura ha creato». «Ulla, decidono sempre loro!». Forte e chiaro: «Ho un brutto concetto delle donne».

Sintetico, un po' impacciato messo davanti al foglio bianco, ecco il tipo a metà strada tra il critico e l'orgoglioso: «Le donne sono persone, e gli uomini pure». «Le donne sono donne» (ma va?). «Le donne sono diverse da noi». «Le donne sono tante». «Quello che gli uomini sanno delle donne è quello che le donne sanno degli uomini».

Elogi dell'«utilità» vecchia maniera (tipo inclassificabile): «Le donne sono importanti per la società», «Servono», «Sono utili» (appunto). Senza pudore e con molta ingenuità, qualcuno scrive: «Per me come lavoratore, le donne mi piacciono come casalinghe e come lavoratrici». E ancora: «La donna ci cura a noi e ai nostri figli, è indispensabile».

PROGRAMMA

OGGI

AREA DIBATTITI:
Ore 17.30: Dibattito organizzato dall'ARCICISM:

«L'immigrazione dal punto di origine al punto di arrivo...»
Incontro con gli intellettuali del Sud del mondo

Ore 19.00: «Le idee della sinistra e lo sviluppo economico del Paese»

Alfredo Reichlin vicepresidente del governo ombra del Pci

Rino Formica ministro delle Finanze

Ore 21.30: Dibattito organizzato da Amnesty International

CAFFÈ DELLE DONNE
Ore 21.30: Piano bar con Daniela Velli vocalist, accompagnata da Roberto Cortese al piano

SPAZIO CINEMA
Ore 21.00: «Oci Ciornie» - «Kagemusha»

NIGHT
Ore 21.30: Quartetto di saxofoni di Marcel Mulié

Ore 23.00: Tracelato di musica italiana di Toni Pirano

AREA CONCERTI
Ore 21.30: Rassegna Jazz Antonio Apuzzo Electric Dream

DOMANI

AREA DIBATTITI
Ore 17.30: Presentazione del libro «Incontri con Gorbaciov»

Antonio Rubbi del Cc del Pci

Paolo Bufalini presidente della Commissione esteri del Cc del Pci

Luciano Canfora storico

Georgij Shchazarov consigliere economico di Gorbaciov

Joan Barth Urban dell'Università cattolica di Washington

Coordina: Chiara Valentini

Ore 19.00: «Ogni cultura ha il suo tempo»

Le diverse nozioni di tempo in culture altre rispetto a quella occidentale e maschile

Ore 21.30: «Il Pci a Roma. Una storia di lotte popolari e di rinnovamento»

Carlo Leoni, Goffredo Bettini, Sandro Morelli, Paolo Ciofi, Renzo Trivelli

Presiede: Mario Quattrucci

CAFFÈ DELLE DONNE
Ore 21.30: Piano bar con Daniela Velli vocalist, accompagnata da Roberto Cortese al piano

SPAZIO CINEMA
Ore 21.00: «Hanna e le sue sorelle» - «Honkytonk man»

NIGHT
Ore 21.30: Recital di Carolina Gentile

Ore 23.00: Concerto conclusivo di Claire Gonzales

AREA CONCERTI
Ore 21.30: Rassegna Jazz. Pino Minafra, Carlo Actis Dato, Bruno Tommaso, Vincenzo Mazzone